tali del Paese, per localizzarci nei gironi dei giochetti parlamentari. Si dice, e lo ha detto anche l'onorevole Bevione, che questa richiesta è fatta, perchè l'Assemblea possa indicare la sua precisa volontà di fronte alla politica generale del Governo.

Onorevole Bevione, lei è un consumato parlamentare, che non vorrà certo darci a intendere che la volontà dell'Assemblea, di fronte alla politica del Governo, possa esprimersi in maniera seria, concludente ed orientatrice per gli impazienti successori, oltre che per il paese, attraverso una questione procedurale.

Noi socialisti diciamo che non abbiamo assolutamente nulla in contrario a che, non solo la politica interna, ma tutta la politica del Gabinetto sia posta in discussione e dal voto, oltrechè dalla discussione di tutti i partiti sia sanzionata in maniera aperta e sincera. (*Approvazioni all'estrema sinistra*). Ma se si vuole una crisi, a noi è indifferente sapere chi va via dal Governo e chi ci va. Quello che a noi importa è che chi vuol andare al Governo ci vada attraverso la porta e non per la finestra. (*Commenti*). Se volete discutere la politica interna, se veramente questa è la vostra intenzione, se è questo che desiderate, allora voi avete il mezzo per discutere e troverete noi investiti della stessa impazienza a discutere, perchè se voi avete argomenti per combattere questa politica interna, e li conosciamo perchè sono già stati svolti nei giornali che interpretano le vostre opinioni, noi abbiamo argomenti diversi per combattere la stessa politica interna del Governo che a voi sembra vada verso sinistra e a noi sembra invece che vada impegolandosi verso il centro. (*Ilarità — Proteste al centro*).

Noi quindi non intendiamo in maniera assoluta di partecipare a queste vostre beghe di assenza o di entrata al potere. Noi intendiamo di discutere sostanzialmente, obbiettivamente, la politica interna ed aspettiamo il suo turno per discuterla in maniera seria ed efficace. Per queste ragioni noi non accettiamo la proposta dei nostri colleghi Fontana, Bevione e Labriola e ne facciamo un'altra per conto nostro, colla quale intendiamo differenziarci da voi e dai presentatori della proposta e chiediamo che la Camera voglia continuare e concludere la discussione del bilancio dei lavori pubblici, per discutere poi le interpellanze e le interrogazioni presentate da noi e da altre parti sulla Conferenza di San Remo, salvo, dopo questo intermezzo, a continuare la discussione dell'ordine del giorno così come è stato presentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteotti.

MATTEOTTI. Vorrei domandare di svolgere, in principio della seduta di domani, la mia proposta di legge sulle elezioni amministrative.

L'urgenza dell'argomento e l'imminenza delle elezioni lo richieggono. Vorrei quindi in poche parole svolgere la mia proposta, affinchè possa essere trasmessa agli Uffici per discuterla in contrapposto a quella del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Meda.

MEDA. È stato accennato da alcuno, nello svolgimento della proposta di inversione fatta dall'onorevole Fontana, alla particolare situazione, che possa derivare dalla notizia diffusa dai giornali intorno all'atteggiamento del gruppo del Partito popolare. Ora non c'è ragione alcuna per dissimulare quello, che è verissimo, che, cioè, da quando la Camera è stata chiusa ad oggi, sono intervenuti, in tema di politica interna, avvenimenti, che per la loro natura, indipendentemente dalla singola responsabilità, sono stati tali da impressionare fortemente l'opinione pubblica: ed è naturale che un gruppo parlamentare il quale ha delle radici profonde in una parte cospicua dell'opinione pubblica, risenta il disagio che questi avvenimenti hanno prodotto e non potevano a meno di produrre.

Niente di strano pertanto che il partito popolare, anche nella sua rappresentanza parlamentare, senta l'opportunità che tali questioni vengano portate alla discussione: ci sarebbe da meravigliarsi se così non fosse: siamo deputati italiani, e non possiamo rimanere indifferenti a quello che è accaduto e che accade.

Ma da questo al proposito di risolvere le questioni, che sono inerenti alla presente situazione, con un voto politico improvviso, pare a me che ci corra. Intanto personalmente (qui non impegno i miei amici, perchè le situazioni parlamentari qualche volta possono richiedere che si faccia quello che la logica pure non consentirebbe) personalmente, dico, sono contrario ai voti politici in sede procedurale. (*Approvazioni*). Sta bene che si sia usato fare così; e che altri Ministeri siano così caduti o sorti; ma io penso che non sia utile, perchè questi procedimenti, anzichè chiarire la situazione,